

**COMUNICATO STAMPA**

**Misure anticrisi**

**SPREAFICO (PD): "IL CONSIGLIO VA COINVOLTO NELLA GESTIONE DELLA CRISI. SERVE UNO SFORZO COMUNE PER UNA LOMBARDIA PIU' FORTE E COMPETITIVA"**

"Non basta fare la cronaca della crisi snocciolando i numeri: adesso ci vuole una strategia industriale che porti fuori la Lombardia dalle secche e che coinvolga anche il Consiglio", commenta Carlo Spreafico, consigliere regionale del Pd, al termine dell'incontro congiunto tra la IV Commissione consiliare Attività produttive e la VII Commissione Cultura, formazione professionale con l'assessore Rossoni, sul tema degli interventi anti-crisi.

"Noi siamo disponibili a collaborare e per questo abbiamo rilanciato la proposta di istituire un Gruppo di lavoro congiunto tra la IV e la VII Commissione che sia rappresentato anche nella cabina di regia anti crisi - spiega Spreafico -. E questo è il modo che noi proponiamo per coinvolgere maggiormente il Consiglio in un momento di grave emergenza, che richiede uno sforzo comune affinché l'economia lombarda non esca ridimensionata, rispetto alle altre regioni europee con le quali è in competizione. Proponiamo inoltre che l'unità di crisi, istituita presso la Giunta, debba avere anche un ruolo attivo nella promozione e nella ricerca di soluzioni industriali per le aziende in crisi ma non decotte od obsolete".

Nell'occasione Spreafico ha ribadito le proposte del Pd: "E' assurdo che la Regione continui a ignorare i circa 5mila lavoratori lombardi che non hanno nessun sistema di protezione, neanche con gli ammortizzatori sociali in deroga. Si sono trovati giustamente i soldi per i precari della scuola e per gli aiuti alle famiglie dei lavoratori in cassaintegrazione. Si possono trovare anche i circa 15 milioni di euro necessari a garantire a tutti i lombardi che perdono il lavoro 700 euro mensili netti per 10 mesi", ricorda Spreafico.

Non solo: "C'è una difficoltà in più che sta emergendo nel mondo del teatro e della musica: centinaia di giovani artisti perdono quel poco di lavoro che avevano perché questi settori, riducendosi per effetto della crisi le sponsorizzazioni sia pubbliche che private, non sono più in condizione di farli lavorare. Rischiamo di demotivare e quindi perdere centinaia di ragazzi che costituiscono il futuro per il nostro sistema artistico, teatrale e musicale".

Milano, 23 settembre 2009

[www.carlospreafico.it](http://www.carlospreafico.it)

[www.carlospreafico-blog.it](http://www.carlospreafico-blog.it)